



VEDRAI, VEDRAI

uno spettacolo dedicato alle donne

di Gigi Bertoni

con Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa

regia Alberto Grilli

scene e costumi Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato

luci Marcello D'Agostino

direzione musicale Antonella Talamonti

foto Stefano Tedioli

video Andrea Pedna

grafica Marilena Benini

una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna e FNP Emilia Romagna

Vedrai, vedrai è uno spettacolo che il Teatro Due Mondi ha voluto dedicare a tutte le donne.

Sul palco tre attrici: diversi volti e diversi corpi, ma una unica storia, che propone molteplici sfumature del racconto. Fatto di episodi che hanno segnato e segnano le vite delle donne; e di una violenza che è a volte fisica e a volte generata da un pensiero che esclude.

Ma fatto anche di voglia di libertà, di sorellanza, di sogni, di condivisione, di coraggio estremo, di volontà.

Dopo **Lavoravo all'Omsa**, in cui si denunciava la chiusura della fabbrica faentina a causa di una ingiustificata delocalizzazione, il Teatro Due Mondi torna in scena con un nuovo spettacolo che, senza mai rinunciare ad una precisa idea di estetica teatrale, è segnato dal forte contenuto etico e dalla forte carica poetica in grado di emozionare e far indignare lo spettatore.

Il punto di partenza: una legge, quella della Regione Emilia Romagna, contro la discriminazione femminile.

Una legge che è importante, che è la manifestazione di un desiderio, l'espressione di una volontà di lotta.

Di più: di combattimento. Ma una legge da sola non basta mai. Né quando vieta, né quando propone.

Vedrai, vedrai guarda la stessa cosa da un altro punto di vista.

Si permette di sottolineare, di raccogliere e alzare, di dileggiare o di urlare. Si permette di colpire il corpo dello spettatore fino al punto da lasciare un segno, un rossore. Va a cercare punti sensibili, va a cercare di stimolarli.

Per questo lo spettacolo può dirsi a supporto dell'idea, della stessa idea che ha generato la proposta e poi il testo della legge. Questo vogliamo essere, dei fiancheggiatori, coscienti del fatto che tanto lavoro occorrerà ancora, da tutte le parti in causa, per pensare di affrontare e risolvere un problema così enorme.

Come può finire uno spettacolo così? Non finendo

Continuando nel racconto e nella vita quotidiana degli spettatori.

Questo spettacolo, così come la questione della discriminazione e della violenza sulle donne, non ha una fine visibile, ma ha l'ambizione di continuare dentro ciascuno di noi con la sua idea di cambiamento.



ESIGENZE TECNICHE

SPAZIO: Lo spettacolo è rappresentabile al chiuso in un teatro all'italiana.

E' richiesta la camera nera con quinte all'italiana. La sala deve essere completamente oscurata.

Spazio scenico (dimensioni minime): boccascena m. 8 profondità minima m. 7 altezza minima m. 4. Il pubblico è frontale e in gradinata se lo spettacolo è a terra.

CAMERINI: Una stanza provvista di luce elettrica, presa di corrente e servizi igienici, sul luogo dello spettacolo o immediate vicinanze, disponibile da inizio montaggio a fine montaggio.

ENERGIA ELETTRICA: Una presa CEE o punto di collegamento 380 V/220 V 3P + N + T potenza minima 15 KW lontana non più di m. 20 dal centro dello spazio scenico.

MATERIALE RICHIESTO: Scala puntamento fari.

PERSONALE: 1 elettricista, disponibile per l'allacciamento elettrico in tempo utile.

1 responsabile, abilitato a prendere decisioni, presente durante la preparazione e durante lo spettacolo.

TEMPO DI MONTAGGIO: montaggio : 5 ore/ smontaggio : 2 ore

Per le fasi di montaggio e smontaggio la compagnia richiede i locali puliti e riscaldati



TEATRO DUE MONDI

via Oberdan 9/a - 48018 Faenza - Italy - ph/fax 0039 0546 622999
mob 0039 335 377277 - skype: infoteatroduemondi - promozione@teatroduemondi.it - www.teatroduemondi.it

il **TEATRO DUE MONDI** è sostenuto da

